

sempre il primo ad attaccarli, benchè inferiore di numero. Risolse quindi combatterli di roccia in roccia.

Il 27 aprile ebbe lettera da Melas che gli offriva la più onorevole capitolazione, ma egli rispose » Mi rimangono ancora milizie bastanti per provarvi che posso difendermi, ancorchè rimanesse battuto il general Suchet, lo che stento molto a credere ».

Suchet, benchè staccato dal suo capo, avea tutto tentato per liberare Savona ma indarno. Difatti fu sconfitto e inseguito da OElsnitz. Allora si gettò sulle alture di Finale, ove teneva le famose posizioni di Melonio e di Sette Pani, sperando di colà impadronirsi e distruggere i magazzini del nemico; ma ne fu scacciato, e più grave di tutti gli altri provò una rotta a Montecaro presso le sorgenti dell'Arrozia. Ciò che soprattutto lo astrinse a precipitare la sua ritirata, si fu una massa degli Austriaci che minacciavano di arrestargli il passo, e che in fatto con un po' più di attività nell'esecuzione avrebbero potuto costringere il centro e la sinistra dell'armata d'Italia a deporre le armi. Suchet colla celerità della sua marcia evitò un altro tranello che gli era teso dalla parte di Ventimiglia.

Frattanto i soldati di Massena, scoraggiati, afflitti di malattie, e mancanti di pane, non capivano lo scopo degli attacchi pericolosi a cui li conduceva ciascun giorno il loro capo; giacchè gl'imperiali non si sarebbero mai, per le perdite che pur essi poteano fare in quegli attacchi, determinati a levare il blocco; e i prigionieri che si facevano di loro non erano pei Francesi che un peso di più per la necessità di alimentarli. Ma il grande oggetto di Massena era di dar tempo al primo console di venire in suo aiuto, e ne ricevea nuove per la via che gli somministravano alcuni amici della Francia, essendo impossibile verun altro mezzo di comunicazione col difuori. Finalmente il 25 maggio incontrastabili ragguagli gli fecero conoscere ad un tempo e i grandi vantaggi riportati da Moreau in Svevia e l'ingresso in Piemonte dell'armata di riserva di Bonaparte. Per conseguenza egli illuminar fece la sera la città, la quale per altro trovavasi ridotta alle più orribili estremità della fame, e forse ad un 15,000 ammontavano gli infelici che durante il blocco erano periti per indigenza o malattia.